

## **“LE RSA SONO IMPORTANTI QUANTO GLI OSPEDALI: PARTIAMO DA QUI PER LA 'FASE 2' NEL DIFENDERE I PIU' FRAGILI DAL COVID19”**

***Il non profit sociosanitario di Uneba: le strutture per anziani, persone con disabilità, sofferenti psichici sono pilastri d'Italia***

ROMA - “La fase 2 della prevenzione del Covid19 avrà successo anzitutto se si diffonderà un principio: **le RSA sono importanti tanto quanto gli ospedali. E lo stesso vale per le altre realtà** che si dedicano a persone con disabilità, minori fuori famiglia, sofferenti psichici e persone con altre fragilità”.

Parla **Franco Massi**, presidente nazionale di **Uneba** ([www.uneba.org](http://www.uneba.org)), la più longeva e rappresentativa organizzazione di categoria del settore sociosanitario e assistenziale in Italia, espressione del non profit di radici cristiane. Un **migliaio** gli enti associati. Centinaia degli associati gestiscono prevalentemente strutture residenziali per anziani e disabili. Uneba torna a intervenire, come voce in difesa dei più fragili, delle strutture e dei lavoratori che vi si dedicano con grande professionalità: équipe multidisciplinari composte da medici, geriatri, infermieri, fisioterapisti, educatori, operatori socio sanitari (OSS), ausiliari socio sanitari (ASA).

**“Le RSA - ribadisce Massi, parlando a nome di Uneba - sono importanti tanto quanto gli ospedali.** Molti già lo sapevano ma la terribile esperienza della pandemia lo ha confermato e reso più chiaro a tutti. Per le prime settimane l'attenzione si è concentrata sugli ospedali. Per questo motivo alle strutture per anziani e disabili, di quello di cui c'era bisogno - **tamponi e mascherine** - è arrivato poco, faticosamente, tardi, o per niente. E la sanità pubblica ha attirato a sé infermieri o OSS del settore sociosanitario, lasciandolo sguarnito proprio nel momento più delicato. **Una situazione di cui purtroppo hanno pagato le conseguenze i più deboli”.**

“Le strutture sociosanitarie, per vocazione, accolgono e assistono persone fragili, e danno loro la possibilità di vivere in comunità e tessere relazioni, anziché affondare nella solitudine. Proprio **queste caratteristiche – accoglienza della fragilità e esperienza di vita comunitaria- hanno reso più vulnerabili queste strutture.** Attirando poi su di loro, nei giorni del dolore, il fango delle accuse non provate”.

“Gli ospedali con tutta la sanità, al pari delle residenze per anziani e disabili, con tutto il sociosanitario, sono e devono essere considerate **pilastri** della società italiana, oltre che del Sistema Sanitario”.

(segue)

“E' a chi lavora nelle case di riposo e nelle residenze per disabili, tanto quanto a chi lavora negli ospedali, che vanno rivolti gli **applausi**, e il rispetto, per tutte le vite che hanno contribuito e contribuiscono a salvare, per **tutte le vite più serene** che fanno vivere.

Casi di comportamenti scorretti di singoli non adeguati? Magari ce ne sono stati. come in ogni campo della società: i responsabili ne risponderanno a termini di legge, per questo mi auguro che venga fatta **chiarezza** al più presto”.

**“Tanto gli ospedali come le strutture sociosanitarie sono indispensabili.**

Chi sceglie che sia una struttura a prendersi cura del proprio caro anziano con pluripatologie non lo fa a cuor leggero, ma perché solo la professionalità, la competenza (che non si improvvisa!) e l'assistenza 365 giorni l'anno possono rispondere alle esigenze di chi è non autosufficiente e malato cronico. Migliaia di anziani, di disabili e le loro famiglie ne hanno bisogno ogni anno”.

“Ora, per questa Fase 2 della protezione dal Covid19 **serve uno sguardo diverso**. Uno sguardo **unitario su sanità e settore sociosanitario**, che sappia tutelare entrambi. Uno sguardo che sappia riconoscere dove, regione per regione, è necessario prevedere anche nuove forme di accoglienza ai più fragili senza gettare all'aria storia e competenza di tantissime realtà sociosanitarie.

I 1.000 enti associati Uneba hanno spesso storie decennali o centenarie di servizio e sono nati per rispondere alle esigenze dei territori, eredi dell'attenzione della Chiesa ai più fragili. I nostri valori e le norme di Stato e Regioni sono i nostri fari. **Nulla abbiamo a che fare con piccole realtà improvvisate o semiclandestine** che approfittano di chi è vulnerabile, e insultano quello che tutte le persone, fragili o no, hanno in comune: la dignità”.

“In questa Fase 2, oltre al tema della sicurezza sanitaria, dovranno essere affrontati altri temi egualmente importanti quali ad esempio la relazione ospiti-operatori, l'accesso dei familiari, la tutela dei lavoratori, il supporto in materia di medicina specialistica: questioni complesse, come complessa è la presa in carico e la cura di persone con cronicità. Per questo Uneba manifesta la sua **piena disponibilità a collaborare con le istituzioni e i tavoli tecnici** affinché siano trovate le migliori soluzioni possibili per il settore”.